



Per la solidarietà e l'accoglienza

Tanti i pensionati di tutta la Lombardia che hanno partecipato alle numerose marce delle donne e degli uomini scalzi, tenutesi in ogni città lo scorso 11 settembre. Ancora una volta il sindacato insieme alla maggioranza dei cittadini ha detto no alle posizioni razziste e xenofobe. Certo l'Europa ha il problema di come accogliere chi scappa dalle guerre, di questo ha parlato il convegno dello Spi tenutosi durante i Giochi di Liberetà a Cattolica

Landini a pagina 3

La riforma mette a rischio anche l'ospedale di Menaggio

I risultati ottenuti non bastano

di Amleto Luraghi

Agli inizi di agosto la Regione ha varato una riforma della sanità lombarda. L'Asl di Como è stata accorpata con Varese, tranne i distretti del medio alto lago, che sono stati assegnati a Sondrio/Valcamonica. Per gli altri ospedali comaschi rimane una struttura provinciale che dovrà occuparsi anche di servizi territoriali. Desti preoccupazione questa grande dimensione territoriale della nuova Ast, perché i comuni avranno maggiore difficoltà a far sentire la propria voce. Soprattutto aver distaccato dall'area comasca le strutture sociosanitarie del centro lago e della Val d'Intelvi fa prevedere un loro impoverimento e chiusura. È necessario mobilitarsi per cam-

biare tale scelta e vigilare per salvaguardare l'ospedale di Menaggio e le altre strutture del territorio. Deve essere chiaro inoltre che devono essere mantenuti gli impegni assunti dalla Regione con il sindacato un anno fa: riduzione delle rette delle case di riposo e dei ticket, sostegno alla domiciliarità e alle persone non autosufficienti. L'obiettivo da perseguire è il raggiungimento della copertura sanitaria al 50% della retta media nelle strutture residenziali - questo nel Comasco riguarda più di 6.000 famiglie - e la progressiva abolizione dei ticket. Un vero sostegno al mantenimento delle persone al proprio domicilio

presuppone l'integrazione e lo sviluppo dei servizi sanitari, socio sanitari e sociali e una presa in carico complessiva della persona. Occorre chiarezza riguardo alle dimissioni ospedaliere, per garantire livelli di assistenza appropriati ed esenti da rischi per i pazienti e per dare



il necessario sostegno delle famiglie. Livelli essenziali di assistenza e certezza in tempi accettabili di ottenere le prestazioni sono la condizione per evitare che il cittadino decida di rivolgersi ai servizi privatamente, pagando. La mobilitazione del sindacato ha avuto l'effetto di migliorare e cambiare gli intendimenti originari della Regione per lo più fondati solo sulla riduzione dei servizi. Adesso però occorre continuare a fare pressione, perché gli impegni vengano mantenuti e si producano risultati tangibili di minori costi e maggiore tutela della salute e delle condizioni sociali degli anziani e di tutti i cittadini. ■

Numero 5
Ottobre 2015

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

La festa Provinciale Spi al lago del Segrino

A pagina 2

Como ricorda Anna Sacerdoti

A pagina 2

Ticket e rette al centro degli incontri con la Regione Lombardia

A pagina 4

Cantone alla guida della Ferpa

A pagina 4

Alzheimer: un sostegno per malati e famiglie

A pagina 7

Nelle parole dei soldati il volto vero della guerra

A pagina 8

Forse devi presentare il modello RED

A pagina 8

Eupilio

dal mese di novembre lo Spi Cgil sarà presente **GIOVEDÌ** dalle 9.30 alle 11 in piazza 25 aprile, 1

Oltrona San Mamette non è più prevista la presenza dei volontari Spi

La nostra Festa al lago del Segrino

20 giugno: incontri piacevoli e utili in un luogo speciale

Abbiamo giocato insieme, divertendoci come bambini, anzi come persone serie; perché – come recitava il titolo dell'incontro – “il gioco è una cosa seria” e non un privilegio riservato ai bambini. Quando andavamo ogni giorno al lavoro magari il tempo non lo trovavamo, ma adesso non rinunciamo a divertirci! Invecchieremo meglio. Medici specialisti e cuochi ci hanno dimostrato che si può mangiare in modo sano senza inutili sacrifici. Perché rinunciare al piacere del buon cibo e del buon vino? Basta non usare troppi grassi e non bere troppo. Per risparmiare, poi, basta non

riempire inutilmente il frigo e riusare gli avanzi, come facevano le nostre mamme. Abbiamo ascoltato saggi consigli e riflettuto insieme sul nuovo, affascinante, difficile “mestiere” di nonno. Qui il cerchio si chiude: si torna al gioco, il modo più bello di comunicare coi nipotini. Tutto questo nel giorno, davvero speciale, della festa provinciale Spi al lago del Segrino. Non solo, c'era anche il controllo della pensione e lo sportello sociale; c'era chi mostrava ai bambini l'abilità degli artigiani (vedi foto) e tante altre cose ancora, nella nostra bella festa. ■

Tanta bella gente entusiasmo e creatività

Un'esperienza da ripetere

di Anna Riva

Una bellissima giornata di sole ha accompagnato la tradizionale festa provinciale del nostro sindacato. La festa, che negli scorsi anni si svolgeva al Parco del Bersagliere di Cantù, ha avuto quest'anno la splendida cornice del Lago del Segrino. Gli organizzatori infatti, per valorizzare e far conoscere i tanti bei luoghi del nostro territorio, hanno deciso di dare un'impostazione innovativa alla festa, iniziando un percorso itinerante che vedrà nei prossimi anni, se la scelta verrà confermata, il coinvolgimento di altre località.

Ciò permetterebbe di coinvolgere gli iscritti dei vari paesi e di farci conoscere in maniera diversa in più zone della provincia.

In un angolo pittoresco, all'inizio del percorso ciclo-pedonale del lago, è stata allestita l'esposizione dei dipinti e delle poesie dei nostri pensionati, accanto ai lavori dei bambini delle scuole elementari che hanno partecipato con entusiasmo e creatività. Molte le persone che si sono avvicinate alla mostra con curiosità ed interesse. Molto apprezzate anche le gigantografie di vecchie cartoline, con immagini della zona e di lavori scomparsi e dimenticati.

Nel corso della mattinata



sono poi stati premiati i poeti e i pittori vincitori del concorso provinciale dei Giochi di LiberEtà, le cui opere parteciperanno anche alla finale nazionale di Cattolica. Per la pittura è stato premiato Walter Radice e al primo posto per la sezione poesie e racconti si è classificata la poesia “Il primo volo” di Gianluigi Cassani, un giovane ospite della comunità Agrifoglio di Magreglio. Mi ha molto colpito la semplicità della sua scrittura senza artifici retorici e stilistici, scrittura che parte dall'anima e quindi pura, non artefatta. Un'anima che rivela sensibilità ed una visione romantica della vita. Ma ancor più mi hanno col-

pito l'entusiasmo e la commozione di questo giovane nel vedersi pappezzato e premiato, in una società disattenta e dimentica delle persone con problemi psichici. Facciamo ancora fatica ad accettare la malattia mentale ma di fatto queste persone, come tutti noi, hanno un estremo bisogno di parlare ed essere ascoltate e di comunicare con il mondo esterno. Il linguaggio dell'arte ha avuto, ancora una volta, il potere di abbattere pregiudizi e barriere culturali e di accorciare le distanze fra le persone. Un'esperienza che personalmente mi ha arricchita e mi auguro quindi non rimanga isolata. ■



Como ricorda Anna Sacerdoti

Una donna dalla bella vita

Le parole della “sorellina” Serena hanno commosso tutte le persone, di ogni età, che gremivano la Sala degli Stemmi, nel municipio di Como, per ricordare Anna Sacerdoti, che quest'estate ci ha lasciato, i suoi novant'anni di impegno politico nella sinistra e di azione culturale, al servizio di tutta la città. La sua vita è stata ricchissima di conoscenze e di rapporti, di affetti. Lo dicevano le belle foto proiettate sullo schermo: ricordi lieti della sua gioventù e maturità, delle feste in famiglia... Una vita bella, nonostante la persecuzione nazifascista, di cui ha narrato con serenità nell'intervista video rilasciata alla Cgil, descrivendo la teneraria e angosciata fuga sui monti, verso la Svizzera, della sua famiglia ebrea. In tanti hanno voluto renderle omaggio perché tanto ha fatto per offrire a sé stessa e ad altri occasioni di arricchimento culturale: la sua libreria in via Mentana è stata per decenni un punto di riferimento per molti, ha fondato il gruppo Astrofili Lariani e Comocultura, ha dato un contributo all'Università della Terza Età. È stata la sua rivincita contro il fascismo che, bambina, l'aveva cacciata dalla scuola. Ma davvero straordinaria è stata la sua rivincita personale: a sessantasei anni ha frequentato, al *Giovio*, la quinta Liceo Scientifico; e dopo la maturità ha studiato fisica all'università. I ragazzi l'hanno stimata molto, hanno imparato da lei, le hanno voluto bene. ■

Un convegno unitario sulla negoziazione sociale

Como: Auditorium Don Guanella

Da anni i sindacati dei pensionati si impegnano in tutto il paese nella contrattazione con le amministrazioni comunali, per ottenere interventi che difendano il reddito e migliorino le condizioni di vita degli anziani e non solo, in particolare delle fasce deboli della popolazione. Per rendere sempre più efficace questa azione sul territorio, che è sempre stata unitaria, i sindacati pensionati Cgil Cisl Uil della provincia di Como hanno deciso di riflettere insieme su contenuti, risultati, prospettive della negoziazione sociale, in un convegno intitolato **Sindacati ed enti locali insieme per lo sviluppo, l'equità sociale, i servizi ai cittadini**. Mentre il giornale va in stampa non è ancora stata individuata con precisione la data che garantisca la presenza di tutti i relatori. Nel prossimo numero di *Spi Insieme* riferiremo ampiamente sui risultati del convegno. ■

E poi arriva l'autunno...

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Già, è sempre così la ripresa post feriale si riempie ciclicamente di attese, i calendari si infittiscono di impegni, quasi a recuperare un'ultima parte dell'anno che riscatti un 2015 che fa fatica a segnare una decifrabile inversione di tendenza.

Senza neanche regalare a nessuno quelle frazioni di punto di una soglia di percezione dell'inizio di una ripresa, dell'arresto della discesa, dopo questi anni lunghi, durante i quali abbiamo convissuto con la più grave e profonda crisi fra quelle che possiamo raccontare.

Niente tornerà come prima, la crisi ha cambiato il modo di pensare e, cosa non secondaria, il modo di sperare. Lo scenario politico appare non appartenere più a quelle passioni dove lo stare da una parte ha contraddistinto i nostri anni migliori.

Dentro questo contesto ci sono degli *a priori* sui quali credo non si possa zizzagare. Primo il diritto di ogni essere umano a poter progettare e sperare una vita migliore. **In un mondo sempre più piccolo e interdependente non c'è niente fuori l'uscio di casa che non ci riguardi.**

Saper accogliere chi scappa dal terrore di una guerra, mettendo in gioco la propria vita e portando appres-

so la propria famiglia e quelle quattro cose rimaste, è un discrimine. Non è facile stare da una parte senza strizzare l'occhio ai professionisti della paura, a quelli che usano la clava del populismo, che familiarizzano con la pancia e la separano dal cervello e dal cuore, quelli che si riparano dietro il nemico di turno contro cui scagliare le proprie frustrazioni e la propria rabbia. Non è facile lo so. Non lo è anche perché si rischia una guerra tra poveri. La crisi ha lasciato il segno su molta parte dei nostri concittadini, producendo una perdita di sicurezza, regredendo nelle condizioni economiche. Ha, quindi, una strada in discesa chi dice che la tavola è stretta e degli *altri* non ci possiamo occupare.

Ci vorrebbe la politica, quella politica che avrebbe bisogno – mi scuso per il termine desueto – di una *sezione*, un luogo dove ricomporre un ragionamento collettivo ricostruendo la capacità di stare insieme, rideclinando valori come solidarietà, equità, uguaglianza.

Serve non lasciare alle destre il tema della sicurezza e del rispetto delle regole.

Serve una sinistra che non si faccia del male, rincorrendo beghe ventennali. Servirebbe



non regalare alle destre, che si stanno coagulando verso (grazie alla) la xenofobia e il populismo, un centrosinistra impazzito come una maionese montata oltremodo.

Serve, allora, ridare cittadinanza a una sinistra che non può che essere uno spazio inclusivo, dove le pari opportunità nella vita non mortificano talento e capacità.

La sinistra non può essere solo un brandello di stoffa usurato dalle lunghe battaglie del '900. Non è nemmeno sterile testimonianza.

Sinistra e conservazione sono una contraddizione in termini. La sfida non è certo omologarsi alla destra, ma saper affrontare il cambiamento avendo l'ambizione

di estendere i diritti armonizzando crescita economica e pari opportunità sociali.

L'Europa è il terreno entro cui collocare una nostra iniziativa non episodica.

La vittoria di Alexis Tsipras è un bel segnale per ricostruire un'Europa dei popoli e rilanciare, su basi nuove, quel modello sociale europeo, che certo ha subito i colpi di questi anni, ma che non a caso attrae i disperati del mondo verso il vecchio continente.

Essere il sindacato. C'è ancora più bisogno di sindacato. Un sindacato capace di guardare alla propria storia che è coincisa con lo sviluppo del nostro Paese, proprio perché il sindacato ha saputo

in quei momenti cruciali, ritrovare l'unità ed essere rappresentante di una parte senza imbarazzi e senza collidere con gli interessi generali del nostro paese.

Lo Spi cerca di fare la parte che compete a una organizzazione che rappresenta più del 50 per cento degli iscritti alla Cgil.

Lo Spi deve continuare a fare lo Spi, stare tra la propria gente, nelle Camere del lavoro della Lombardia, sperando che le scelte della recente Conferenza di organizzazione – territorialità e confederalità – trovino una coerente applicazione.

Le 220 leghe dello Spi in Lombardia sono un luogo prezioso, lì c'è la Cgil, applicare i documenti della Conferenza significa anche ricostruire una confederalità nel territorio, non lasciando solo lo Spi a rispondere ai tanti che si rivolgono a noi.

Occorre evitare, come già accaduto altre volte, che le parole scritte nei documenti votati a grande maggioranza rimangano lettera morta. Lo stato di salute del sindacato è da tempo febbricitante, ri-presidiare il territorio è un antidoto efficace per ricostruire quel legame con i nostri iscritti, con i lavoratori, con i pensionati e le pensionate. ■

Lo Spi per l'Europa dei popoli

Una mattinata dedicata all'Europa, istituzione sempre più in cerca d'identità, provata non solo dalla crisi economica degli ultimi anni ma anche dai recenti avvenimenti che hanno visto ondate di profughi arrivare dai paesi in guerra. "Lo Spi per l'Europa dei popoli - dalla moneta unica all'Europa sociale" era il tema del convegno organizzato dallo Spi Lombardia all'interno della tre giorni della XXI edizione dei Giochi di Liberetà.

A discuterne, insieme ai due segretari generali degli Spi Lombardia ed Emilia Romagna – **Stefano Landini** e **Bruno Pizzica** – **Argiris Panagopoulos**, responsabile di Syriza in Italia, **Giulia Barbucci** del dipartimento Politiche europee della Cgil nazionale, **Elena Lattuada**, segretario generale Cgil Lombardia, **Vincenzo Colla**, segretario generale Cgil Emilia Romagna, e **Carla**

Cantone, segretario generale Spi e neo eletto segretario generale della Ferpa. A moderare l'incontro **Adriana Comaschi** de l'Unità.

È stato Stefano Landini nella sua relazione introduttiva a mettere subito sul piatto i problemi: una fiducia nell'Europa ridottasi al 27 per cento da parte degli italiani; il bisogno di una Ue che diventi una vera Unione degli Stati europei in grado di assumere decisioni che non lascino spazi al populismo, ai rigurgiti xenofobi, a scelte autoritarie, alle destre. E in questo quadro il

ruolo del sindacato, che deve recuperare spazio politico, tornando ad essere quello che la Cgil è sempre stata: un'organizzazione che lotta per la solidarietà, l'equità, la difesa dei diritti dei più deboli. Su questa scia si è inserita anche Elena Lattuada che ha ricordato che due sono le sfide da affrontare nell'immediato: il lavoro e il come ricostruire una base produttiva di qualità; la protezione sociale delle persone, il che significa lotta alla povertà e quale sistema sociale.

Sfide che per essere vinte, ha sottolineato Vincenzo Colla, hanno bisogno di una politica con la P maiuscola, di un pensiero nuovo della sinistra anche europea, di un soggetto culturalmente alternativo al liberismo che sta vincendo su tutta la linea. E qui un ruolo importante Colla lo vede anche per la Ces che non può più essere solo un sindacato che "s'indigna,

ma che non è rappresentativo". E sul prossimo congresso della Ces si è soffermata Giulia Barbucci che ha spiegato quali sono le difficoltà all'interno delle quali la Ces si muove, rappresentate anche dai diversi interessi dei paesi che la compongono. Panagopoulos non ha esitato a parlare di una "guerra" esistente all'interno della stessa Europa facendo riferimento a una linea politica che finora ha salvato i sistemi bancari e non i popoli, che spesso è stata una corsa al ribasso di stipendi, pensioni, servizi offerti nell'ottica di un'austerità imposta solo ad alcune nazioni. E come esempio di "ribellione" ha portato le riforme che Syriza ha comunque fatto: una carta sociale alimentare per 350mila persone, aiuti per pagare affitti ed energia elettrica per 200mila famiglie, assunzioni negli enti locali, nelle scuole, nelle università, negli ospedali, leggi per facilitare il pagamento dei mutui. A

concludere è stata Carla Cantone che ha ribadito il suo impegno nel far approvare una Carta dei diritti delle persone anziane in Europa, "una carta che vorrei chiamare Carta del rispetto", ha detto. Non solo, tra gli obiettivi di Cantone c'è anche un rinnovamento della costituzione europea che definisca nuovi diritti di cittadinanza, libertà e democrazia. Ma soprattutto la neoletta segretario della Ferpa pensa alla costituzione di un grande sindacato europeo: "la Ferpa non è la tana dove va a riposarsi una pantera grigia quale io sono. Sarà dura, ma il sindacato europeo non può essere un sindacato fermo, sdraiato: deve risorgere e per far questo ha bisogno dell'esperienza del sindacalismo italiano". E alla Ces una prima richiesta: organizzare una grande manifestazione di tutti i sindacati europei contro quei governi che erigono i muri, contro il populismo, il razzismo e la xenofobia. ■



Ticket e rette al centro degli incontri con la Regione Lombardia

Approvata in agosto la riforma sanitaria

L'autunno si preannuncia caldo sul fronte della trattativa con la Regione Lombardia per quel che riguarda ticket e rette, siamo, infatti, al dunque nel verificare, da parte del presidente Maroni, il rispetto degli accordi.

Il primo incontro dopo la pausa estiva si è avuto lo scorso il 1 settembre, a questo ne sono seguiti altri (anche mentre noi siamo in corso di stampa, ndr). In discussione diversi temi dalla compartecipazione alla spesa all'inclusione sociale, al reddito di autonomia - su cui è ancora tutto da discutere visto che si tratta di una proposta *improvvisata* dalla Regione i cui i contorni sono tutti da verificare per capire chi siano effettivamente i beneficiari. Ma soprattutto c'è da affrontare una difficile gestione dell'accordo raggiunto un anno fa, ed questo ciò che preme al sindacato.

Nei giorni scorsi lo Spi ha riunito i suoi gruppi dirigenti per discutere le richieste da presentare alla Regione su rette e ticket, dalla riunione è emersa la ferma decisione di usare tutti i mezzi disponibili per difendere l'accordo sindacale se non verrà rispettato da Maroni.

Nel frattempo in agosto è stata approvata la legge 23 relativa all'Evoluzione del sistema socio sanitario lombardo. A **Claudio Dossi**, segretario Spi Lombardia, abbiamo chiesto di illustrare i punti salienti della riforma sanitaria.

"Più che di una legge in sé sono necessari dei provvedimenti correttivi dell'attuale sistema di welfare e definire come questi verranno declinati nei territori per tutelare le persone fragili. Cresce la popolazione anziana in Lombardia e, di conseguenza, cambiano le patologie,

aumenta la cronicità che da sola oggi rappresenta più del 70 per cento del bilancio della spesa sanitaria, per questo è necessario modificare le scelte e l'ottica con cui queste vengono compiute e realizzate. Centrale deve diventare la persona di cui ci si dovrà prendere cura sia dal punto di vista sanitario che sociale. Per noi rimane altrettanto centrale il problema della presa in carico del malato attraverso una valutazione multidimensionale così come centrale deve rimanere il ruolo del pubblico e dell'accesso pubblico alle cure. Non si può dimenticare che il privato deve sempre tener conto di un budget da cui non sfiorare e che, quindi, può portare a indirizzare il malato verso strutture o cure che non sono esattamente quelle che meglio rispondono ai bisogni del paziente stesso. La riforma introduce delle novità

non di poco conto. Innanzitutto gli ospedali avranno una nuova dimensione territoriale e verranno strutturati tenendo conto dell'intensità di cura, bassa-media-alta, è all'interno di questa specifica che opereranno le diverse specializzazioni, superando così la classica suddivisione per reparti e specialità. Questo comporterà anche una nuova formazione per chi opera nella sanità. Un risultato dovrebbe essere quello di un miglioramento dei tempi delle liste di attesa. Nelle comunità verranno promosse azioni per nuovi e migliori stili di vita con percorsi che guardano alla prevenzione, all'assistenza e alla terapia farmacologica, tutte cose che vengono raccolte nella dicitura *medicina di iniziativa*. Altra novità che viene introdotta è quella della creazione delle Ats, ovvero le agenzie di tutela della salute, che hanno il compito

di garantire le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie. Alle costituenti Asst, aziende socio sanitarie territoriali, spetterà invece la funzione di programmazione e controllo. Altra decisione assunta attraverso la legge, e non di poca importanza, quella di superare i due assessorati alla Famiglia e alla Sanità per approdare a un unico assessorato alla Salute e alle politiche sociali. Ovviamente questa è la riforma che andrà attuata e sulla quale pesano tutte le incognite dell'applicazione stessa, molte sono le nostre perplessità sulla legge anche perché molti possono ancora essere i condizionamenti delle lobby economiche e delle rendite".

Nel prossimo numero di Spi Insieme troverete un inserto in cui spiegheremo più dettagliatamente i punti della riforma sanitaria. ■

Carla Cantone alla guida della Ferpa

Carla Cantone è stata eletta lo scorso 11 settembre segretario generale della Ferpa, la Federazione europea delle persone pensionate e anziane, al termine del 7° Congresso che si è tenuto a Budapest.

Tra gli obiettivi delineati da Cantone ci sono una carta dei diritti degli anziani, il riconoscimento integrale del ruolo della Ferpa da parte della Ces e anche di quei paesi le cui associazioni degli anziani ancora non aderiscono.

Non solo, Cantone auspica una forte collaborazione e sinergia con la Ces (la confederazione europea dei sindacati) che porti a nuova Costituzione europea che definisca i diritti di cittadinanza, regole e valori, doveri e solidarietà, libertà e democrazia.

La presenza italiana nell'esecutivo Ferpa si è poi arricchita con l'elezione in veste di componenti effettivi di Stefano Landini e Bruno Pizzica, segretari generali Spi Lombardia ed Emilia Romagna, di Ivan Pedretti, segretario Spi nazionale, e Livio Melgari, sempre dello Spi nazionale.

A Carla e ai compagni eletti vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte di tutti i dirigenti, gli attivisti e gli iscritti degli Spi della Lombardia. ■



Ricordando Riccardo Terzi

È morto la notte dell'11 settembre scorso Riccardo Terzi, una figura importante nello scenario sia politico che sindacale degli ultimi decenni. Riportiamo le parole con cui Stefano Landini ne ha parlato durante il convegno di Cattolica, cercando così di rispettare il desiderio di Terzi.

"Il piazzale della Camera del lavoro di Milano e la musica come unico sottofondo per l'addio a Riccardo Terzi. Non mi cimento in una commemorazione che Riccardo ha specificatamente non voluto, ma compagni di questo spessore ci tramandano un lascito politico che dovremmo cogliere.

Non parlo di un dato unanimemente riconosciuto e cioè la capacità di Riccardo di fare sintesi e di saper decifrare le fasi della politica. Senza assolutismi, sempre con la sollecitazione al dubbio. Certo Riccardo Terzi non si accodava al coro dei senza se e senza ma, anzi quando ci offriva su un piatto d'argento

un'analisi arguta subito ci sollecitava al dubbio, alla ricerca, al non dare per scontato. Riccardo Terzi faceva questo anche con una dote ormai poco comune: saper assumersi la responsabilità delle proprie posizioni, rischiando spesso il solitario isolamento.

Ora si potrà o meno condividere le posizioni, ma quello che vorrei che cogliessimo è l'assoluta onestà intellettuale di non rinunciare a dire la propria senza contare prima dove stava la maggioranza. Ecco, credo che se avessimo un pezzo del coraggio di Riccardo Terzi questo gioverebbe al confronto,

confronto a volte inaridito dai troppi tengo famiglia o peggio dagli accomodamenti di circostanza.

Credo che Riccardo ci avrebbe perdonato il ricordarlo in questo modo". ■



Riccardo Terzi durante il convegno De Senectute tenutosi il 28 maggio 2004 presso il Circolo della Stampa a Milano

Pensioni: precisazioni su rivalutazione, sentenza della Corte e decreto 65

di Enzo Mogni

La Corte Costituzionale, con sentenza n°70 del 2015 ha dichiarato illegittimo, per gli anni 2012-2013, il blocco dell'adeguamento al costo della vita dei trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a tre volte il trattamento minimo in essere al 2011 (468,35 x 3= 1.405,05 lordi mensili). Per quegli anni la rivalutazione nella misura del 100%, del 2,7% per il 2012 e del 3% per il 2013, venne limitata infatti alle pensioni complessivamente di importo inferiore appunto a tre volte il trattamento minimo. In attuazione della sentenza della suprema Corte, il Governo ha emanato il Decreto legge 65/2015, convertito in legge 109/2015, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, n. 166 del 20 luglio 2015. La legge è intervenuta a regolamentare la "parziale restituzione" della perequazione automatica bloccata, sot-

to forma di erogazione di somme arretrate, per le pensioni che nel 2012 e 2013 non ebbero alcun adeguamento al costo della vita, perché superiori a tre volte il TM. L'erogazione degli arretrati non ha riguardato, invece, i pensionati titolari di trattamenti pensionistici con un importo complessivo inferiore a tre volte il minimo, perché questi l'adeguamento delle pensioni all'inflazione già l'avevano avuto sia nel 2012 che nel 2013.

Gli arretrati per gli anni 2012-2013: sono state rivalutate al 100% (del 2,7 e del 3% dell'intera perequazione) le pensioni fino a tre volte il minimo, al 40% (del 2,7 e del 3%) quelle tra tre e quattro volte il minimo, al 20% (del 2,7 e del 3%) quelle tra quattro e cinque volte il minimo, al 10% (del 2,7 e del 3%) infine quelle tra cinque e sei volte il minimo. **Oltre sei volte il tratta-**

mento minimo non è stato applicato alcun adeguamento. L'arretrato da corrispondere è composto dalla rivalutazione del 2012 e dalla rivalutazione del 2012-2013.

Arretrati anni 2014-2015: la rivalutazione viene riconosciuta, per i trattamenti di importo complessivo superiore a tre volte il minimo, nella misura del 20%.

Nel 2016 la rivalutazione verrà riconosciuta, come sopra, nella misura però del 50%.

La ricostituzione delle pensioni, è stata effettuata d'ufficio, gli arretrati sono stati corrisposti con la rata in pagamento il 1° agosto.

Le somme arretrate sono state assoggettate ad Irpef con il regime della **tassazione separata**, per le somme arretrate maturate al 31.12.2014. Quelle maturate successivamente (dal gennaio 2015) sono state assoggettate a **tassazione ordinaria**.

Alcuni pensionati, pur avendone diritto, il 1° di Agosto, non hanno ricevuto nulla.

Inps, con un messaggio, ha reso noto che non sono state lavorate, alcune tipologie di pensioni: ad esempio le pensioni che hanno avuto diritto nel 2015 a supplementi di pensione (per attività lavorativa successive alla decorrenza della pensione), oppure le pensioni ai superstiti lavorate nel 2015 per l'uscita di contitolari che hanno cessato di avere diritto alla quota di pensione (figli maggiorenni o a fine ciclo scolastico universitario).

Questi casi saranno ripresi dall'Inps e riceveranno, o hanno già ricevuto (il 1° di Settembre) gli arretrati di perequazione automatica spettanti, senza bisogno di inoltrare alcuna domanda.

Inps ha chiarito che le **pensioni ai superstiti**, derivanti da prestazioni interessate al ricalcolo per applica-

zione della sentenza, saranno rideterminate d'ufficio con elaborazione centrale. **Non sarà quindi necessario presentare domanda di ricostituzione.**

Non verranno rivalutate in modo automatico **le pensioni eliminate**, in tal caso, per ottenere le differenze spettanti è **necessario produrre apposita domanda di rateo**. La domanda per ottenere gli arretrati dovrà essere inoltrata anche da parte degli eredi di pensionati nel frattempo deceduti, utilizzando il modulo dei ratei maturati e non riscossi. Nelle annotazioni dovrà essere indicato il motivo della richiesta: **"ratei per sentenza Corte Costituzionale 70/2015"**.

La domanda va presentata in tutti i casi in cui spetta anche un solo rateo di perequazione, dagli eredi aventi titolo, anche se in loro favore sia stato a suo tempo già liquidato il rateo maturato e non riscosso. ■

Campagna RED 2015

di Alessandra Taddei - Caaf Cgil Lombardia

ISEE

Come già ormai risaputo l'Isee ha subito modificazioni radicali sia per quanto attiene la presentazione della dichiarazione (Dsu) che sulle modalità di rilascio del calcolo.

Abbiamo riscontrato che i fruitori del servizio hanno trovato difficoltà nel reperire la documentazione necessaria per il completamento della dichiarazione, questa situazione li ha obbligati a presentarsi più volte presso i nostri sportelli creando disagio e disorientamento.

Come Caaf Cgil Lombardia abbiamo cercato di attenuare l'impatto difficoltoso distribuendo l'elenco documenti in modo capillare, così da ridurre sia gli incontri presso i nostri sportelli che i tempi di attesa per il rilascio del calcolo Isee da arte dell'Inps.

Di seguito si riassumono le **principali novità**:

- il Caaf non rilascia il calcolo del valore Isee. Il valore Isee viene determinato dall'Inps entro 10 giorni dalla ricezione della Dsu inviata telematicamente dal Caaf. Il cittadino, che ha sottoscritto la delega al Caaf per il ritiro del-

l'attestazione Isee, la troverà presso la sede in cui è stato offerto il servizio;

- il cittadino deve autocertificare solo alcuni redditi, quelli conosciuti dall'A.E. non devono essere autodichiarati, saranno prelevati direttamente dall'Ente preposto al calcolo del valore Isee dalle varie banche dati;

- i redditi di riferimento sono quelli della dichiarazione presentata nel 2014 e quindi redditi percepiti nel 2013

- dovrà essere indicata la giacenza media dei conti correnti, questa informazione deve essere fornita dal dichiarante richiedendola all'istituto bancario (o postale) dove è aperto il conto corrente;

- elemento di novità è l'indicazione della targa dell'autoveicolo e/o del motoveicolo se di cilindrata superiore a 500 cc

- la dichiarazione Isee ha validità solo fino al 15 gennaio di ciascun anno, indipendentemente dal momento in cui viene presentata. Per agevolare l'accesso a questo servizio il Caaf Cgil Lombardia invita i cittadini a rivolgersi allo sportello consueto dai primi giorni di gennaio.

Altro aspetto importante riguarda la possibilità di far valere delle spese sostenute da ciascun componente il nucleo familiare presente nella Dsu, ovvero dal nucleo.

Si ritiene utile individuare alcune spese, così da rendere più completa l'informazione. Per i singoli componenti il nucleo si possono sottrarre:

- gli importi degli assegni periodici effettivamente corrisposti al coniuge (anche se residente all'estero) comprensivi degli importi versati per il mantenimento dei figli.

Le spese sanitarie per disabili purché indicate in dichiarazione dei redditi.

Per quanto concerne il calcolo Isee rilasciato dall'Inps, è opportuno sottolineare che potrebbe evidenziare difformità tra quanto autocertificato dal dichiarante e quanto presente nelle diverse banche dati, questa difformità può essere sanata dal cittadino, resta comunque il fatto che l'autocertificazione presentata è falsa e quindi penalmente perseguibile.

Tutti i cittadini possono chiedere al Caaf Cgil di essere assistiti nella compilazione della Dsu. In fase di appuntamento verranno fornite tutte

le informazioni utili per la corretta indicazione dei redditi o del patrimonio (mobiliare e/o immobiliare).

MODELLO 730/2015

Una importante novità riguarda tutti i contribuenti che hanno presentato il modello 730 nel 2014, infatti per queste persone l'Agenzia delle entrate mette a disposizione sul proprio sito il modello 730 precompilato.

Per accedere a questa dichiarazione il cittadino può delegare il Caaf Cgil Lombardia al prelievo della dichiarazione precompilata, sottoscrivendo un apposito modulo e presentandolo alla sede Caaf di riferimento. Il Caaf comunica all'A.E. i nominativi dei soggetti dai quali ha ricevuto la delega, dopo il 15 aprile riceve dall'A.E. le dichiarazioni precompilate. Il contribuente ha due opzioni: può confermare quanto indicato nella dichiarazione precompilata, ovvero può modificarla introducendo anche redditi e/o oneri aggiuntivi. Resta comunque obbligo del Caaf apporre il visto di conformità su tutta la documentazione a supporto del modello 730 compresa quel-

la relativa ai redditi e agli oneri già indicati dall'Agenzia delle entrate.

La novità rilevante che interessa il contribuente è inerente al controllo delle dichiarazioni 730 presentate nel 2015, infatti nel caso emergessero errori che comportano il pagamento di imposte e delle conseguenti sanzioni e interessi, questi importi verranno richiesti al Caaf che è obbligato al pagamento.

La normativa stabilisce che il Caaf esegua controlli interni sulle dichiarazioni predisposte; nel caso riscontrasse errori il Caaf deve contattare il dichiarante e avvisarlo dell'esito della verifica comunicandogli che intende ravvedersi dell'errore commesso. In questo caso il contribuente è tenuto al pagamento dell'imposta che scaturisce dalla nuova liquidazione e dei relativi interessi. È importante sapere che se il contribuente non accetta di sanare l'errore il Caaf dovrà comunicare all'A.E. di aver apposto un visto infedele. L'A.E. in questo caso chiederà al Caaf il versamento della sanzione e al contribuente il pagamento dell'imposta e degli interessi. ■

I 21 anni dei Giochi di Liberetà

Sono giunti alla 21ª edizione ma non perdono il loro smalto e la capacità di attirare anziani: i **Giochi di Liberetà** hanno visto ben novecento pensionati lombardi riversarsi a Cattolica per tre giorni.

“Un'affluenza che ci fa dire che la scelta di venire è stata davvero una buona scelta e che la collaborazione con lo Spi dell'Emilia Romagna è più che positiva, tant'è che stiamo discutendo di infittirla ancora di più nel 2016 – commenta Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia – E positiva è stata an-

che la scelta del tema del convegno, parlare di Europa ha significato toccare temi oggi attualissimi e che interessano i cittadini. Lo ha testimoniato il teatro pieno, nonostante la bella giornata, la possibilità di andare in spiaggia oppure di seguire le gare e le altre iniziative in programma”.



Quest'anno, oltre, alle tradizionali gare di bocce, ballo, briscola, tennis i partecipanti sono potuti cimentare nei due laboratori dedicati alla scrittura creativa e all'ac-

quarello, che hanno riscosso un'entusiastica partecipazione. Altrettanto gradite sono state le lezioni Tai Chi che si tenevano di prima mattina. La Banda Osiris ha

rallegrato la seconda serata - dopo le fatiche della gara di Ballo - raccontando la difficoltà di essere artisti, soprattutto in un paese come l'Italia che ad arte e cultura dedica una scarsa attenzione e quasi niente risorsa. La cena di gala, curata dalla cooperativa dei pescatori, ha concluso alla grande questa edizione dei Giochi, intervallando le varie portate con le danze e le premiazioni dei vincitori delle gare. ■



Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2015/16

ISCHIA
Hotel Lord
Byron***

Dal 28 dicembre
al 2 gennaio

Euro 520

(Cenone di Capodanno compreso)

FUERTEVENTURA
Suneo Club
Costa Caleta

2 settimane
Dal 16 al 30 novembre

Euro 995

3 settimane
Dal 4 al 25 gennaio

Euro 1350*

(trattamento ALL INCLUSIVE)

PORT GHALIB
Brixia Club
Port Ghalib

Speciale 3 settimane!
Dal 31 gennaio
al 21 febbraio

Euro 1160

(escluso visto)



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni: Tel. 02 5466782

Mercatini di Natale

NAPOLI

Dal 3 al 6 dicembre

Euro 435

BUDAPEST

Dal 4 al 9 dicembre

Euro 465

Capodanno

PARIGI

Dal 30 dicembre
al 2 gennaio

Euro 350

CROAZIA a
Medulin - Istria

Dal 29 dicembre
al 2 gennaio

Euro 440

Speciale week end

LAGO

DI COSTANZA

Dal 14 al 15
novembre

Euro 180



Sede di Lecco - Via Besonda, 11
Tel. 0341 365341 - Fax 0341 286109

Filiale di Bormio - Via Roma, 135
Tel. 0342 911689 - Fax 0342 919700

Filiale di Sondrio - Via Petrini, 14
Tel. 0342 210091 - Fax 0342 519996

Filiale di Varese - Via Nino Bixio, 37
Tel. 0332 813172 - Fax 0362 817147

Filiale di Gallarate - Via Palestro, 1
Tel. 0331 784472 - Fax 0331 608404

info@sacchiebagagli.it
www.sacchiebagagli.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Grazie ai volontari di Auser e Spi!

Cantù: Agosto nel Bosco



Nella gran calura di questa torrida estate appena finita, si è rivelato particolarmente prezioso l'impegno di Auser e Spi di Cantù che, come da tradizione, hanno offerto per tutto il mese d'agosto agli anziani, e non solo, la possibilità di trascorrere il pomeriggio in buona compagnia, nell'ombrosa frescura del Bosco del Bersagliere. Come sempre, molti ne hanno giustamente approfittato, usando anche il bus navetta messo a disposizione. Quest'anno sono state almeno dieci le giornate speciali, dedicate agli ospiti delle case di riposo e di altre strutture che ospitano persone in difficoltà. Dopo il pranzo, offerto da Auser e Spi, un pomeriggio di intrattenimento: giochi, allegria e l'affettuosa simpatia dei volontari. A tutti loro un grande grazie! ■



Giochi di Liberetà I Comaschi si sono fatti onore

Ecco i nomi dei Comaschi che si sono classificati primi nelle finali regionali di Cattolica: **Walter Radice** (pittura), **Norman Antognazza** (racconti brevi), **Renato Antonelli e Alessandro Masperi** (bocce). E nel ballo **Paolo Gussoni e Marisa** sono stati giudicati i migliori per l'affiatamento. A tutti complimenti! (nella foto: la delegazione di Como) ■

**AUSER
FILO D'ARGENTO
800 99 59 88**

numero verde GRATUITO:
senza scatto alla risposta
Un filo che ti collega
alla rete dei servizi sociali
presenti sul territorio.

Chiamaci per informazioni
o per un aiuto concreto!

Vuoi venire a darci una mano?
Farai un'esperienza nuova e gratificante

Riflettiamo insieme sulle nostre emozioni

Como: Università Popolare Auser

di Maria Rita Molteni

C'è un filo rosso che attraversa quest'anno il bel programma dell'Università Popolare di Como: quello dell'universo dei sentimenti, delle emozioni e della centralità delle relazioni umane. Si è cominciato con il tema "Guerre e Pace" alla Fiera del Libro; dal 6 ottobre si prosegue in continuità: ricordiamo gli incontri dal titolo "Accogliere le emozioni. I conflitti e lo spirito della mediazione"; quelli dedicati al tema della "società liquida" e dello stress come compo-

nente della nostra società; quelli che indagano il rapporto dell'uomo con la Natura. Altri temi, direttamente ed indirettamente interessati al "filo rosso": innanzi tutto le iniziative che saranno dedicate al settecentocinquantesimo compleanno di Dante, con iniziative anche rivolte ai giovani; la storia dell'arte; la bioetica; la musica con "il potere, gli affetti, la morte" nelle opere di Verdi e la voce del pianoforte di Chopin; la letteratura; la storia con l'età del ferro nel

nostro territorio; le trasposizioni filmiche di romanzi; i pomeriggi al cinema Gloria; la stagione teatrale presso il Piccolo Teatro di Milano; le visite alle mostre e a realtà interessanti del nostro territorio. Da segnalare infine i corsi di inglese, tedesco, spagnolo e disegno. E tanto altro da reperire sul sito www.auser.lombardia.it/como/uni-popco e sul profilo di Facebook. Un insieme di occasioni preziose per il piacere di continuare ad apprendere nell'incontro tra le persone. ■

"I bambini di Ornella" hanno dieci anni

Il valore della nostra solidarietà

"Aiutiamoli a casa loro!" Chi non ha mai sentito il ritornello un po' ipocrita di quelli che degli immigrati hanno soltanto paura? Ebbene il nostro compagno Severino Proserpio da dieci anni li aiuta davvero, in Senegal, i bambini più poveri, nel Centro Giovanni Quadroni, di cui lo Spi ha finanziato la costruzione. Si assistono i bambini costretti a mendicare e



con gli altri si svolgono tante attività, grazie alle quali nella zona è cresciuta di molto la scolarizzazione. Un'opera di cui la città di Como può

andare orgogliosa e che va sostenuta. Come? Con il 5x1000 e prendendo la tessera dell'associazione comasca I bambini di Ornella, che sta preparando la gran festa del decennale. Per informazioni e iscrizioni basta telefonare o scrivere al presidente:

Marino Maspes
tel. 348.4209359
marino@maspespiantefiori.it ■

Alzheimer: un sostegno per malati e famiglie

Tante possibilità a Como e a Cantù

Chi vive con un malato di Alzheimer non è lasciato solo. Da anni i *Donatori del Tempo* hanno avviato interventi qualificati, che hanno già aiutato molte persone. Da fine settembre sono ripresi, dopo la pausa estiva, gli incontri settimanali, preziosi per mantenere le capacità personali dei malati: a **Como Il Caffè del Lunedì** presso lo Yachtclub, in viale Puecher 8, dalle 15 alle 17 e, sempre con lo stesso orario **Venerdì Insieme** presso l'associazione Carducci, in viale Cavallotti 7; a **Cantù AloisCaffè** presso la cooperativa sociale Mirabello, in via Tiziano 5, due martedì al mese. Due cooperative sociali, una di Como e una di Cantù, offrono: incontri di mutuo aiuto ai familiari; interventi a domicilio per la valutazione della condizione dell'anziano, per l'orientamento e un sollievo a chi lo cura, per il mantenimento delle capacità del malato; consulenza psicologica. Inoltre presso le Unità di Valutazione Alzheimer degli ospedali di Como è presente un operatore per dare informazioni sui servizi disponibili. ■

**Per chi ha cura di un malato di Alzheimer
FILO DIRETTO
con la psicologa Luciana Quaia
3486771698**

ogni primo e terzo mercoledì del mese

Per info: Cooperativa Sociale Progetto Sociale, Cantù
tel. 031.715310 oppure 3486771698
email: info@progettosociale.it

Nella parole dei soldati il volto più vero della guerra

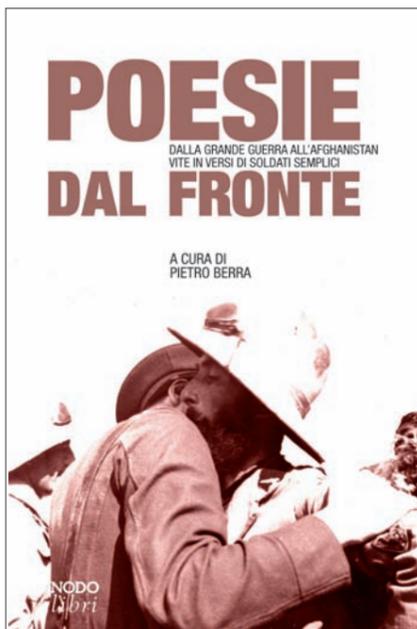
In un libro poesie, canzoni, ricordi di combattenti e crocerossine

Cent'anni fa iniziava la Grande guerra, finita con la vittoria dell'Italia che ricordiamo, il 4 novembre, come una delle tappe del processo di unificazione nazionale. Ma quella data viene ora celebrata, giustamente, come la giornata delle forze armate, dedicata ai tanti giovani italiani che hanno combattuto, a quelli che sono morti, a quelli che ancora oggi rischiano la vita, nel mondo, nel nome di una pace quanto mai precaria, anzi negata. Ormai la prima guerra mondiale, nella coscienza di tutti noi, è diventata soprattutto la prima grande carneficina del '900, che ha sterminato uomini e donne di ogni paese. Raccogliere e rileggere gli scritti dei soldati che hanno vissuto l'orrore della guerra e lo hanno tradotto in parole semplici è

un modo per rendere omaggio alle loro sofferenze e per mostrare della guerra il volto più vero.

Il libro a cura di Pietro Berra: Poesie dal fronte. Dalla grande guerra all'Afghanistan vite in versi di soldati semplici, Nodolibri ha questo scopo. Va letto e soprattutto regalato a figli e nipoti. Per gentile concessione dell'editore, proponiamo ai nostri lettori parte della nota pubblicata a conclusione del libro, scritta dal segretario provinciale Spi, Amleto Luraghi.

Come Sindacato pensionati della Cgil, abbiamo sostenuto volentieri la pubblicazione di questo libro, perché restituisce con grande efficacia attraverso poesie, canzoni, biografie, un punto di vista "dal basso"



sulla realtà e quotidianità della guerra. Questa raccolta di poesie di "non letterati", che esprimono pensieri e desideri di fronte a un mondo in frantumi e descrivono frammenti di quo-

tidianità, evidenziando la fisicità della lotta per la sopravvivenza, restituiscono in diretta le emozioni di chi ha vissuto in prima persona la guerra. E della guerra contribuiscono a disvelare la sostanza, la follia, il disordine, l'irresponsabilità che ne è alla base. Negli scritti dei cinquanta e più "poeti popolari" che in questo libro sono citati, nelle loro poesie e canzoni, nelle loro storie di vita c'è un arco di situazioni che fanno riflettere anche sul senso dei termini comunemente usati quando si parla di guerra: "nemico", "prigionia", "ritirata", "resistenza", "Europa", "matti". Infatti si va dagli Italiani che nella grande guerra furono costretti a combattere per il "nemico austroungarico", agli uomini che da tutte le

regioni, da tutti i ceti sociali di quell'Italia ancora in gran parte contadina, vennero gettati in quella carneficina, alle crocerossine comasche che, prigioniere anch'esse, raccolgono in un diario le poesie e canzoni dei prigionieri. La sconvolgente e terribile esperienza della ritirata dal Don, le luttuose pagine della campagna di Grecia e poi le diverse esperienze della prigionia: sotto gli Alleati, nella schiavitù e nel lavoro coatto dei lager nazisti, dopo l'8 settembre. Ritroviamo qui le voci di chi riesce a scampare alla prigionia e di chi partecipa militarmente alla resistenza. Importante anche il contributo dei figli di questi "soldati poeti", che hanno conservato fino ad oggi la memoria e lo scritto, il giudizio di quelli che forse "matti" non sono sulla parola "guerra". ■

Se posso dire la mia ...

Con così pochi soldi come vivere?

di Piera Musso

Nel 1988, appena ho smesso di lavorare, a quasi sessant'anni, mi avevano chiesto di raccontare come si viveva con una pensione bassa come la mia. Non ricordo la cifra precisa, ma era proprio poco. Avevo risposto che si faceva una gran fatica. Di anni ne sono passati tanti ma non è cambiato molto; anzi, secondo me oggi con cinquecento euro, che corrispondono più o meno alla pensione minima, la fatica è ancora più grande. Donne e uomini che vivono di pensioni più o meno come queste devono fare i salti mortali, stando attenti a spendere anche un solo euro. Tanti anziani, che magari camminano con difficoltà, devono arrivare fino al più vicino discount, dove i prezzi sono più bassi, o girare per i supermercati fin che trovano le offerte più convenienti. Chi, con grandi sacrifici, si è fatto la casa, ha sempre pagato tasse, ma ha una gran fortuna rispetto a chi deve pagare l'affitto. E per vestirci o tagliare i capelli ci restano solo le botteghe dei cinesi. Mi dispiace di essere costretta a ripetermi, ma è davvero troppo lungo l'elenco dei governi che per i pensionati non hanno fatto niente; anzi hanno peggiorato le condizioni dei pensionati futuri. ■

La marcia di chi ha deciso da che parte stare

C'erano anche tanti pensionati

di Fausta Clerici

In tante città d'Italia, la sera di venerdì 11 settembre almeno centocinquantamila donne e uomini di ogni età hanno marciato scalzi, come proponeva l'appello da cui la manifestazione è nata. Non proprio tutti, i più anziani hanno conminato con le scarpe; ma anche a Como molti erano a piedi nudi (vedi foto di prima pagina) per condividere per un momento, almeno simbolicamente, la povertà di chi è costretto ad abbandonare tutto per fuggire lontano dalla guerra, dal terrorismo degli integralisti islamici, dall'oppressione di governanti tirannici, dalla miseria estrema. È la tragedia del nostro tempo: una migrazione di dimensioni mai viste, che corrispondono all'estensione e alla ferocia dei conflitti e alla profondità dell'abisso che separa i pochi ricchi sempre più ricchi dai molti poveri sempre più poveri. Lo chiariscono bene queste frasi dell'appello: "È arrivato il momento di decidere da che parte stare. Noi stiamo dalla parte degli uomini scalzi. Di chi ha bisogno di mettere il proprio corpo in pericolo per poter sperare di vivere o di sopravvivere. È difficile poterlo capire se non hai mai dovuto viverlo. Ma la migrazione assoluta richiede esattamente questo: spogliarsi completamente della propria identità per poter sperare di trovarne un'altra. Abbandonare tutto, mettere il proprio corpo e quello dei tuoi figli dentro ad una barca, ad un tir, ad un tunnel e sperare che arrivi integro al di là, in un ignoto che ti respinge, ma di cui hai bisogno". È vero, oggi ognuno di noi, pur con tutte le proprie difficoltà e paure, deve decidere da che parte stare. ■

RED

L'anno scorso hai presentato il MODELLO RED?
oppure ricevi una pensione di reversibilità?
o l'integrazione al minimo?

gli assegni familiari? la quattordicesima?
DEVI PRESENTARE IL RED ANCHE QUEST'ANNO

Vieni in una sede Spi o telefonaci!

Se non sai dov'è la sede Spi più vicina, chiama: 031.239311

Como - Villa Olmo
COM'È VIVA LA CITTÀ

aperta fino al 29 novembre

Una mostra da non perdere

Lo sguardo di alcuni artisti del '900
sulla nostra vita quotidiana